

STU	STUT	(strumento urb. in vigore)	P.R.G.	
	STUN	(sintesi normativa di zona)		
<input type="checkbox"/> CRD	CRDR	(sistema di riferimento)		
	CRDX	(longitudine)		CRDY (latitudine)
☆△ AUT	AUTN	(nome autore)		AUTI (ruolo autore)
△ ATB	ATBD	(denominazione ambito culturale)		ATBI (riferimento all'intervento)
△ REL	RELS	(secolo) XIX(?)	RELF (frazione di secolo) inizio	RELI (data) 1835(ante) ELV/RELW/RELX (validità)
△ REV	REVS	(secolo) XX	REVF (frazione di secolo) I <sup>o</sup> metà	REVI (data) REVV/REW/REX (validità)
△ PNT	PNTS	(schema) regolare		PNTF (forma) rettangolare
△☆ SVC	SVCM	(materiali) muratura in pietrame; in c.a.; in laterizi		
△☆ SOF	SOFG	(genere) solai (laterocemento; c.a.); volte		
	SOFF	(forma) a crociera		
△☆ CPM	CPMM	(materiali) laterizio		
	△☆ USA	(uso attuale) terziario-residenziale		
△ USO	USOD	(uso originario) residenziale		
☆ FTA	FTAN	(negativo) 13 (SBAAAAS TS:UD 790/22)	FTAT (note) Esterno - Veduta (1994)	
	SFC	(stralcio foglio catastale) 1		
☆ ALG	ALGT	(tipo) rilievo, scala 1:200/"	ALGN (numero) 2/" 3/" 4/" 5/" 6/" 7/" 8/"	
☆ RSE	RSER	(riferimento argomento) Catasto Austriaco	9/" 10	
	RSEC	(codici)		
☆ CMP	CMPD	(data) 1994	CMPN (compilatore) Asquini L. (compilatore scheda/fotografo)	
	☆ FUR	(funzionario responsabile) Malisani G.		
	○ OSS	(osservazioni) Il palazzo occupa, con presenza monumentale, l'area segnata da lungo tracciato stradale (ex "Strada Comunale detta Borgo di S. Francesco", ora via Umberto I°), cui volge il fronte anteriore (est): trattasi della porzio-		%

**Legenda:** NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

☆ I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

ne urbana (ex "Borgo di S.Francesco"), esterna al nucleo storico "intra moenia", sviluppatasi ai margini sudoccidentali del "castrum", segnata, originariamente, dal fossato (seriormente interrato) che cingeva le difese murarie (BIBL.1; BIBL. 2, p.53; BIBL.3, p.225).

L'attuale, trasfigurato, assetto del complesso, riferibile ai massicci interventi edilizi cui é stato sottoposto negli anni settanta (operati, peraltro, su una struttura già anteriormente alterata, come rilevasi dalle planimetrie catastali del 1957), oltre che l'irreperibilità di fonti storiografiche e iconografiche, non consentono, in tale sede, di puntualizzare la cronologia e precisare la morfogenesi del nucleo insediativo.

I dati morfologici del monumentale impalcato prospettico principale della costruzione, il cui primitivo impianto (rivelantesi diverso da quello attuale) é parzialmente ricostruibile sulla base del raffronto tra la cartografia francese (1835) e austriaca (1847), suggerirebbero un'origine (o, forse, una riforma) primoottocentesca.

Nel 1847 la costruzione (part.350), lateralmente connessa a fabbricato a L rovesciata (part.353), a conformare ampia corte interna (trattasi della "casa di villeggiatura che si estende in primo piano sopra parte de N°.350 con portico ad uso pubblico", proprietà di "Beltrame Conte Teobaldo ed Ottavio fratelli q.m Giovanni"), presenta impianto planimetrico rettangolare, collegato alla lunga struttura, lievemente arretrata, corrispondente alla part.351 del Catasto Austriaco ("casa" appartenente a "Concina Nobile Caterina q.m Nicolò vedova Beltrame" proprietaria, inoltre, della part.350, dai Sommarioni indicata quale "casa civile nella quale s'interna parte del N.343 con portico ad uso pubblico").

Dalle planimetrie catastali del 1957 emerge, dunque, un impianto alterato, riferibile alle diverse destinazioni d'uso cui dovette essere sottoposta la costruzione (soppressione della originaria scala; realizzazione di nuova scala, in c.a.; sostituzione di solai lignei con nuovi, in laterocemento; rifacimento delle pavimentazioni; realizzazione di struttura in c.a., a due piani, con copertura a terrazza poggiante su alti pilastri cilindrici, lateralmente accorpata al fronte meridionale dell'ottocentesca costruzione, "ex toto" riformato). Negli anni settanta l'edificio, danneggiato con il sisma del 1976, é stato sottoposto a ulteriori interventi ristrutturativi e di consolidamento statico: risanamento delle murature portanti, in pietrame, attraverso iniezioni di malta cementizia; sostituzione dei solai lignei con nuovi, in laterocemento, ancorati alle strutture murarie mediante cordoli in c.a.; ricostruzione della copertura (lignea), poggiante su struttura in c.a.; rifacimento degli intonaci esterni e interni; rifacimento di parte delle pavimentazioni; recupero dei serramenti esterni; realizzazione di nuove cornici modanate (cementizie) delle forature di facciata; inserimento di ascensore nel vano scala (BIBL.4). La costruzione, a pianta rettangolare, si eleva per tre piani più sottotetto. L'entrata é contrassegnata da massiccio portale a arco a tutto sesto, in rocchi di bugnato rustico, preceduto da scala cementizia (lunetta in ferro battuto); ai lati emergono due ampie finestre a arco ribassato, con riquadrature in conci di bugnato rustico. Il collegamento verticale interno é rappresentato

seg. OSS all. n. 12

da scala, novecentesca, a doppia rampa, in c.a.; solai in laterocemento; pavimentazioni marmoree, in parchetti di legno.

Il monumentale impalcato di facciata, il cui lessico "storicista" diverge, appieno, dai dati morfologici del prospetto posteriore (ovest), è segnato dalla scansione di tre ampi archi a tutto sesto, in rocchi di bugnato rustico, con robusti piedritti, a base rettangolare, poggianti su zoccoli cementizi, a conformare ampio porticato esterno, connotato da volte a crociera, intonacate; pavimentazione in cubetti di porfido.

Il fronte dell'edificio è segnato, orizzontalmente, dalla cornice del tetto e da fasce marcapiano, elementi di cesura tra il campo parietale bugnato (piani terra, primo) e quello soprastante, semplicemente intonacato (piano secondo, attico): scandito, quest'ultimo, da regolare successione di tre ampi fori rettangolari, lapidei, sormontati da timpani lobato e triangolari (secondo piano) cui corrispondono, superiormente, tre semplici aperture, riquadrate in pietra.

Lateralmente accorpata alla facciata meridionale della costruzione, struttura, novecentesca, a due piani, in c.a., con copertura a terrazza poggiate su pilastri cilindrici, segnata, esternamente, da apertura arcuata.

Il prospetto occidentale, prospiciente ampia corte interna chiusa, a meridione, da capannone industriale, è regolarmente scandita da forature rettangolari, con cornici modanate cementizie. Nel settore mediano (piano terra) emerge portale arcuato d'ingresso, lapideo, cui corrisponde, superiormente, porta-finestra a arco a tutto sesto, affacciante su poggiuolo con ringhiera in ferro e soletta in c.a., sorretta da due mensole cementizie. Muratura in pietrame, intonacata.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) AA.VV., Studi e documenti sul 1050° di San Daniele, San Daniele del Friuli 1979;
- 2) G.P.BEINAT, San Daniele del Friuli, San Daniele del Friuli 1967;
- 3) Il Friuli Venezia Giulia (paese per paese), Firenze 1985;
- 4) Relazione generale, San Daniele del Friuli 1978